

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

SCHEMA 31 TIRSO – POTENZIAMENTO RAMO SUD (ID RI 115)

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2/d	Acquedotti con lunghezza superiore ai 20 km
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Obiettivo del progetto è quello di potenziare l'esistente Ramo Sud dello Schema 31 Tirso alimentando dalla nuova condotta di diametro 700 mm realizzata circa 12 anni fa, che ne costituisce la dorsale principale, una serie di rami secondari che serviranno, oltre che il serbatoio cittadino di Marrubiu, alcuni insediamenti di case sparse in centri nati per la promozione dell'attività agraria per iniziativa, soprattutto, dell'ETFAS. Si tratta, quindi, di rami separati e indipendenti l'uno dall'altro che, una volta realizzati, permetteranno di sostituire il vecchio acquedotto del "Bau Pirastu" e alcuni altri piccoli acquedotti rurali attualmente approvvigionati da fonti locali (Sant'Anna, Sa Zeppara). La condotta da 700 mm, attualmente alimentata dall'impianto di potabilizzazione di Sili, in futuro sarà collegata alla diga Cantoniera sul Tirso per servire i centri del Campidano del Basso Oristanese: Palmas Arborea, Arborea, Santa Giusta, Marrubiu, Terralba, San Nicolò d'Arcidano, Uras, Mogoro.

L'opera che si intende realizzare porterà indubbi benefici sul territorio in cui verrà realizzata, sotto diversi aspetti.

Dal punto di vista tecnico, tali opere serviranno per completare lo Schema 31 Tirso secondo le previsioni di Piano. Difatti, attualmente la condotta DN 700 realizzata nei primi anni del 2000 risulta quasi del tutto priva di funzionalità in relazione proprio alla mancanza dei rami secondari previsti nel presente progetto di potenziamento.

Tale implementazione dello schema consentirà di sostituire l'attuale acquedotto di Bau Pirastu, realizzato in cemento amianto, ormai giunto a fine vita, con indubbi vantaggi sulla qualità della risorsa idrica. L'alimentazione dello schema 31 avverrà dal potabilizzatore di Sili, con la previsione di alimentazione direttamente dal Lago Omodeo.

Dal punto di vista sociale, l'opera avrà un impatto positivo in quanto verrà efficientato il servizio di trasporto della risorsa, caratterizzato nell'ultimo periodo da continue e ripetute interruzioni dovute ad interventi di manutenzione di carattere emergenziale.

L'implementazione dello Schema consentirà, inoltre, di interrompere la fornitura presso il serbatoio di Sa Zeppara di acqua grezza da parte dell'ENAS, alimentandolo con acqua potabilizzata, apportando notevoli benefici sociali della popolazione asservita al serbatoio.

Dal punto di vista ambientale, trattandosi di opere di adduzione idrica, risulteranno prevalentemente interrato e posate lungo la viabilità esistente e le relative fasce di pertinenza. Tra le opere previste vi è la demolizione del serbatoio pensile di Sant'Anna, inutile con la nuova alimentazione.

Le verifiche richieste dalla Stazione Appaltante hanno mostrato come un aumento di diametro consenta di poter dismettere l'impianto di potabilizzazione di Sant'Antonio di Santadi. Appare evidente come tale piccolo accorgimento consentirà un significativo miglioramento della qualità ambientale.

Infine, sostituendo l'alimentazione del Bau Pirastu con il potabilizzatore di Sili, che si ricorda tratterà acqua proveniente dalla diga, si elimina l'emungimento dalla sorgente di Bau Pirastu, consentendo perciò la restituzione all'ambiente della risorsa idrica.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Gli interventi in oggetto si sviluppano su un vasto territorio inquadrabile cartograficamente, nelle Tavole 528-II, 529-III, 538-I e II, 539-IV in scala 1:25000 edite dalla IGMi. La Carta tecnica della Regione Sardegna, in scala 1:10'000, edita dall'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna, ricomprende le aree di intervento nei seguenti fogli;

- Tiria: fogli 529-090 e 130;
- Sant'Anna: fogli 528-160 e 529-130;
- Is Bangius-Masongiu: foglio 529-130, 538-040 e 539-010;
- Marrubiu: fogli 538-040 e 080
- Sa Zeppara e Morimanta: fogli 538-120 e 160.

Le amministrazioni coinvolte sono: Palmas Arborea, Marrubiu, San Nicolò D'Arcidano e Guspini.

L'area di progetto ricade all'interno di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITB043054 – Campidano centrale.

Nessuna area designata come Sito di Interesse Comunitario o Zona Speciale di Conservazione è invece interessata dalle attività progettuali previste.



Figura 1 (Analisi ambientale SIC_ZPS.jpg) Inquadramento delle aree SIC e ZPS nelle zone interessate dalle opere.

L'ambito territoriale di intervento non ricade all'interno di zone protette istituite secondo la L.N. 394/91 e L.N: 979/82. Nell'area vasta sono presenti la Riserva Naturale Marceddi (Stagni di Corru s'Itiri e San Giovanni), la Riserva Naturale di S'Ena Arrubia e quella di Pauli Maiori.

L'area di intervento ricade per un breve tratto all'interno del Parco Regionale di Monte Arci attualmente in via di istituzione. Gli interventi non interesseranno direttamente Riserve Naturali ne Monumenti Naturali.

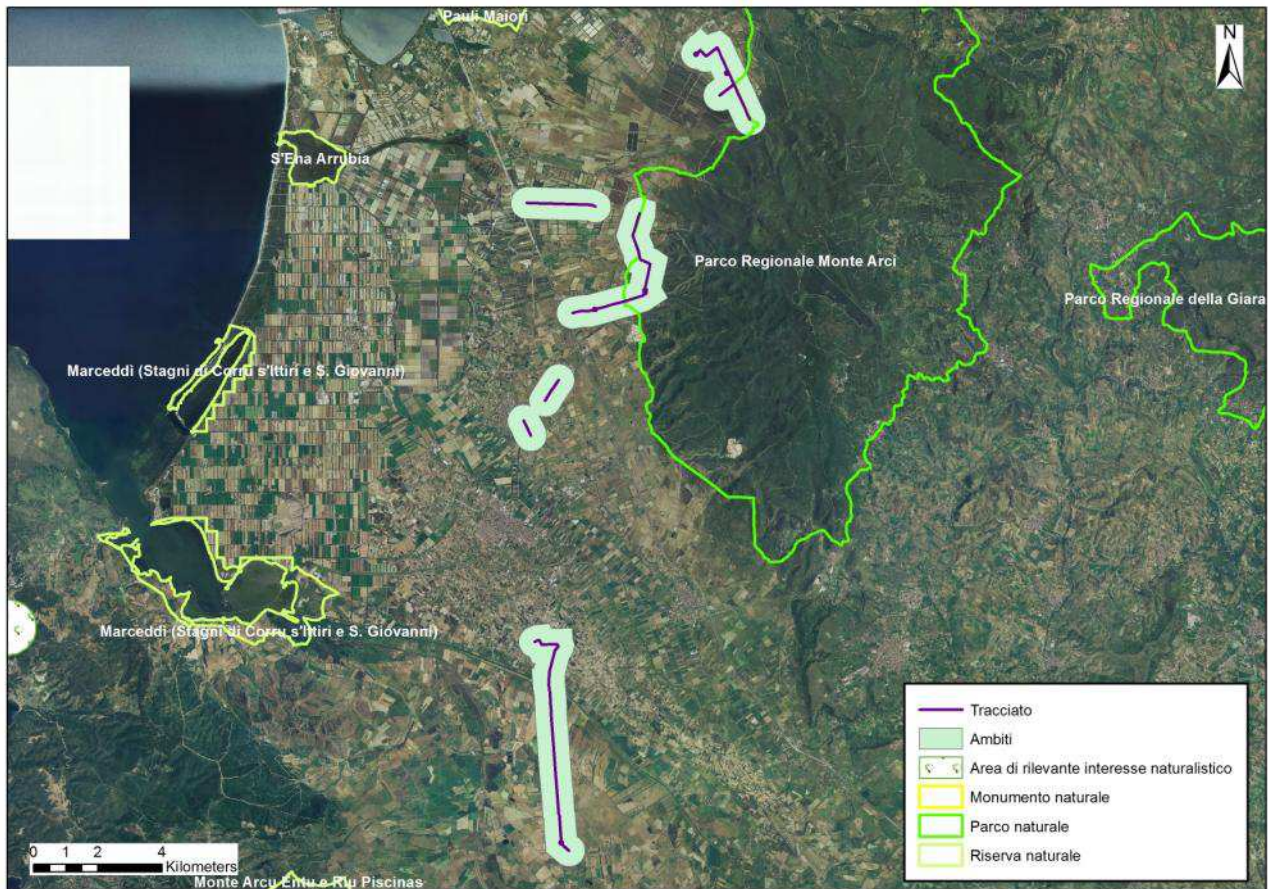


Figura 2 (Analisi ambientale Parchi_Riserve_AreeMarine.jpg): Inquadramento delle Aree Protette nelle zone interessate dalle opere.

Le attività di progetto previste ricadono a oltre 5 km dal confine delle Oasi di Protezione Faunistica rilevate nell'area vasta.



Figura 3 (Analisi ambientale Oasi): Inquadramento delle Oasi Permanenti di Protezione Faunistica nelle zone interessate dalle opere.

L'area di progetto, costituita da diversi segmenti di tracciato separati, ricade con due tronconi all'interno dell'IBA Campidano centrale, mentre nell'area vasta è presente l'IBA di Sinis e Stagni di Oristano i cui confini in area agricola distano circa meno di 1 km dagli ambiti diretti di intervento.

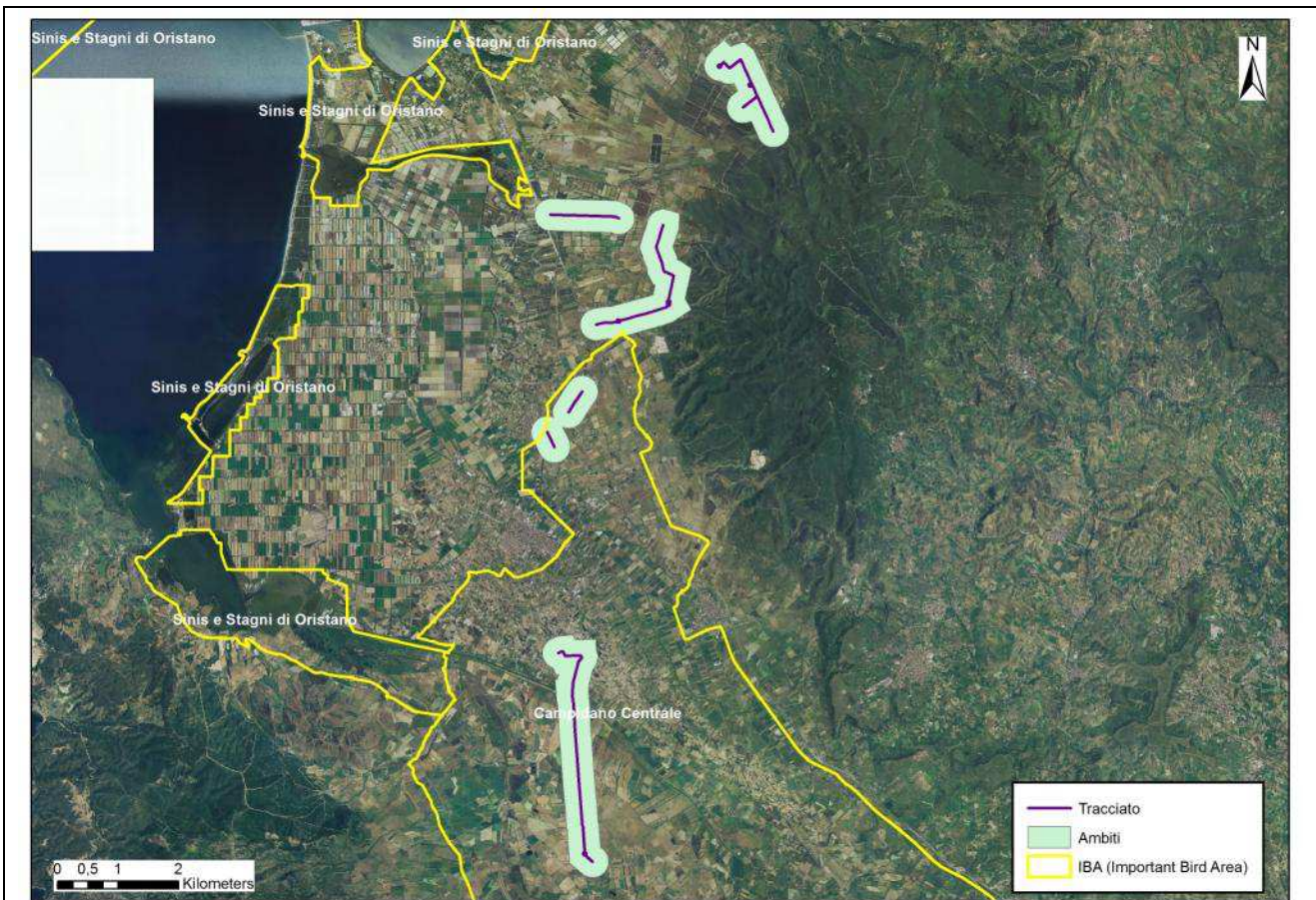


Figura 4 (Analisi ambientale IBA): Inquadramento delle IBA nelle zone interessate dalle opere.

Tra le aree di interesse naturalistico possono essere considerate anche le aree gestite dall'Ente Foreste della Sardegna. Le aree individuate lungo il tracciato delle condotte sono quelle di Campumassida, Masullas e Monte Arci. In particolare l'area di Campumassida risulta per un piccolo lembo all'interno dell'ambito potenziale di impatto (fascia 500 metri).



Figura 5: Inquadramento delle aree gestite dall'Ente Foreste nelle zone interessate dalle opere.

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Tra i criteri che sono stati posti alla base del progetto, oltre il dimensionamento delle condotte ai consumi del 2041, il principale è stato quello di ridurre al minimo gli impatti con l'ambiente in cui vengono calate le nuove opere con particolare riguardo a quelle più ingombranti: si è evitato di realizzare, pertanto, nuovi serbatoi di regolazione e riserva, soprattutto pensili, preferendo di demolire o al più utilizzare, anche con ristrutturazioni, manufatti già esistenti. In generale, quindi, il progetto prevede la realizzazione di condotte di nuova concezione, perlopiù di piccolo diametro, in sostituzione delle vecchie condotte in cemento amianto.

I tracciati delle condotte, nella generalità dei casi e per quanto possibile, si svolgono lungo linee stradali (statali, provinciali, comunali e di penetrazione agraria) all'interno della loro fascia di pertinenza e comunque in terreni messi a coltura.

Le interferenze che si incontrano lungo lo sviluppo delle condotte sono rappresentate esclusivamente da strade, canali di scolo, compluvi, recinzioni e siepi.

I rami secondari e indipendenti che compongono il progetto sono cinque, riportati nell'immagine seguente e descritti nei paragrafi seguenti:

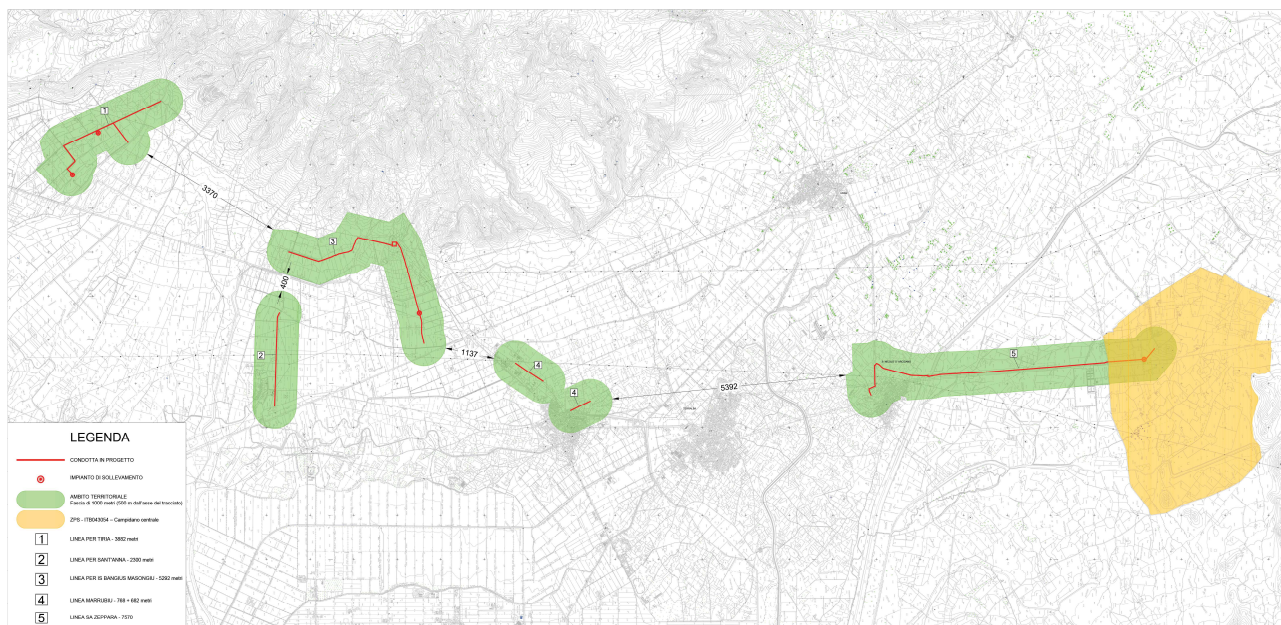


Figura 6 (Inquadramento territoriale): Planimetria di inquadramento territoriale

Negli allegati grafici "Schema Tirso – URAS-MASULLAS-MOGORO ATTUALE.PDF" e "SCHEMA TIRSO – FUTURO IN PARTE REALIZZATO.PDF" sono riportati gli schemi idrici come originariamente concepiti e come modificati a seguito di aggiornamenti della pianificazione, utili al fine di meglio comprendere quanto descritto successivamente.

1 - Tiria:

La frazione di Tiria è alimentata attualmente dal "Bau Pirastu" tramite una vasca di carico posta nei pressi del Nuraghe Paiolu a quota di ca. 150 m.s.l.m. che serve un piccolo serbatoio seminterrato con una capacità di ca. 100 mc. a quota 90 m.s.l.m. Tale quota è sufficiente per alimentare la parte bassa della frazione, ma non la parte alta che sale fino a 160 m.s.l.m. e che richiede un impianto di pressurizzazione.

Nel 2007 è stato redatto un progetto a firma dell'Ing. Caredda. In tale progetto preliminarmente è stata valutata l'ipotesi di realizzare un nuovo serbatoio ubicato nei rilievi del Nuraghe Paiolu di capacità sufficiente per la regolazione dell'intero volume necessario all'abitato a quota superiore all'attuale vasca di carico, che, comunque sia, avrebbe avuto bisogno di un rilancio dal serbatoio di Serralunga: ipotesi scartata in quanto si sarebbe intervenuti all'interno della delimitazione dell'area di Monte Arci che, seppur non essendo mai stato ufficialmente istituito come Parco, rappresenta comunque una riconosciuta area ad elevata valenza ambientale. Si è preferito installare un impianto di sollevamento nel nuovo serbatoio di Serralunga che costituisce, a quota 65 m.s.l.m., la testata della nuova condotta principale DN 700 mm, da cui, mediante una condotta premente DN100 mm lunga ca. 1670 m., si alimenta il serbatoio cittadino posto a quota 90 m.s.l.m. con una capacità di ca. 100 mc. La quota di tale serbatoio non consente di alimentare la zona alta della frazione che si spinge fino a 160 m.s.l.m. Verrà, quindi, realizzato un impianto autoclave installato su un soppalco metallico da costruirsi nella camera di manovra del serbatoio cittadino esistente. Una condotta DN 80 mm di lunghezza di ca. 1625 m. alimenterà i ca. 30 allacci posti a quota superiore a quella del serbatoio. Dal pozzetto alla sezione 85 si deriverà con una condotta DN 80 mm di lunghezza di ca. 580 m. per alimentare la zona sud-est dell'abitato.

Nel primo tratto, dal serbatoio di Serralunga, il tracciato della condotta corre parallelamente allo stradello di accesso al medesimo serbatoio per una lunghezza di ca. 150 m. Il restante sviluppo delle condotte si svolge parallelamente a strade asfaltate, per cui, la posa è prevista nella sede stradale nel margine laterale.

2 - Sant'Anna:

Il progetto Caredda del 2007 prevede la posa di una condotta DN 80 mm lunga circa 2300 metri che parte dall'adduttrice principale esistente DN 700 mm e arriva al serbatoio pensile esistente e la ristrutturazione del pensile stesso. Su richiesta del gestore, gli scriventi hanno analizzato la possibilità di apportare una variante

che prevede di incrementare il diametro della condotta da DN 80 mm a DN 125 mm per far fronte alle portate di punta e di demolire il serbatoio pensile. Tale scelta tecnica, suffragata dalle verifiche idrauliche circa la fattibilità, consente di garantire l'approvvigionamento idropotabile della borgata e di ridurre i costi dell'intervento e di esercizio futuro. La posa della condotta avverrà nella sede stradale nel margine laterale.

3 - Is Bangius e Marongiu:

Attualmente le borgate di Is Bangius e Masongiu del Comune di Marrubiu, vengono alimentate dallo Schema 20 – Bau Pirastu, pertanto con il progetto Caredda del 2007 si è previsto di servire tali centri con lo Schema Tirso derivando dalla sopracitata condotta principale del diametro DN 700 una nuova condotta DN 250 mm.

Nel progetto Caredda del 2007, si prevedeva di realizzare anche un impianto di sollevamento dimensionato per una prevalenza di circa 75 metri e portata di 30 l/s da realizzare in località Santa Maria Zuarbara e che in attesa del completamento dello Schema 31 – Tirso, avrebbe consentito di servire oltre che le borgate di Is Bangius e Masongiu anche gli abitati di Masullas, Uras e Mogoro.

Di recente sono stati conclusi i lavori riguardanti l'alimentazione dell'abitato di Uras e creati i presupposti per alimentare anche il Comune di Mogoro e Masullas tramite lo Schema 31 – Tirso, rendendo così inutile il potenziamento del sollevamento previsto nel progetto Caredda del 2007. Tale situazione, ha portato il gestore a considerare il progetto Caredda sovradimensionato e a chiedere l'adeguamento dello stesso ai reali fabbisogni.

Le condotte saranno posate lungo linee stradali di penetrazione agricola sia sterrate che asfaltate, prevalentemente all'interno della loro fascia di pertinenza e, in minor parte, in terreni messi a coltura.

4 - Marrubiu:

L'intervento prevede la realizzazione di due tratti acquedottistici così suddivisi:

- Tratto 1 – consistente nella posa di una condotta con funzionamento a gravità di diametro DN 250 mm e lunghezza L=circa 650 metri che partendo da un partitore esistente collega l'adduttrice principale DN 700 con il pensile di Marrubiu;
- Tratto 2 – consistente nella posa di una condotta con funzionamento a gravità di diametro DN 125 mm e L= circa 750 metri che collega un partitore esistente all'area PIP.

Questo intervento non prevede la realizzazione di alcuna opera fuori terra. e la posa avverrà su terreni interni al PIP di Marrubiu o in agro in parallelismo alla rete ferroviaria.

5 - Sa Zeppara e Morimenta:

Il progetto Caredda 2007 prevede la realizzazione di una condotta che dal serbatoio pensile esistente, sito all'interno dell'abitato di S. Nicola d'Arcidano, alimenta il serbatoio esistente ubicato in località sa Zeppara presso il comune di Guspini, con intercalato un impianto di sollevamento.

In considerazione del fatto che nelle immediate vicinanze dell'impianto di sollevamento in progetto, ha inizio lo "Schema 23 - Marina di Arbus" con una condotta che alimenta il potabilizzatore della zona costiera di Arbus in località Sant'Antonio di Santadi, dove i fabbisogni idropotabili hanno carattere prettamente turistico, il gestore ha richiesto di verificare preliminarmente la possibilità di servire la zona Costiera di Arbus tramite lo Schema 18 Tirso, prevedendo i seguenti interventi:

- Int. 1 – Adeguamento del diametro della condotta San Nicola d'Arcidano - Sa Zeppara da DN 150 mm a DN 250 mm per far fronte alla maggior portata da trasferire;
- Int. 2 – Incremento potenza impianto sollevamento di Sa Zeppara con adeguamento per alimentazione zona costiera Arbus;
- Int. 3 – Realizzazione tratto di collegamento impianto di sollevamento – condotta per Sant'Antonio di Santadi.

La lunga adduttrice dal pensile di S. Nicola Arcidano al serbatoio Sa Zeppara va dimensionata per una portata maggiore allo scopo di alimentare anche utenze costiere a sud di Oristano, dismettendo il potabilizzatore di Sant'Antonio di Santadi e riducendo i costi di esercizio.

La collina di Sa Zeppara è inserita in un'area ZPS, pertanto si prevede uno studio di dettaglio relativamente all'ultima parte del tracciato della condotta, al fine di privilegiare la posa lungo le viabilità già esistenti sulla collina.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Regione Autonoma della Sardegna – Deliberazione n. 43/24 del 06/12/2010</i>
<input type="checkbox"/> _____	
<input type="checkbox"/> _____	

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'opera ricade parzialmente, con uno dei suoi rami secondari, all'interno della ZPS ITB043054 - Campidano Centrale. Tale sito, localizzato nel comune di Guspini, ha una superficie di 1564 ettari. Tutto il Campidano Centrale è il risultato di un lento processo di antropizzazione che lo ha trasformato in territorio agricolo. Interventi di bonifica idraulica e agricola hanno definito la struttura attuale del paesaggio. La ZPS Campidano Centrale è posta in continuità con il SIC Monte Arcuentu e Rio Piscinas. L'area della ZPS, non ha evidenti caratteristiche naturalistiche ed ambientali e pressoché nessun interesse dal punto di vista della fruizione ricreativa. Il contesto è quello del paesaggio agrario ed in particolare di quello delle riforme agrarie degli anni '50 del secolo scorso, che hanno disegnato una suddivisione regolare di grandi appezzamenti, ai quali si associano le borgate occupate dagli "assegnatari". L'area è interamente pianeggiante o leggermente ondulata con lievi pendenze, che culminano nella presenza di tre piccoli poggi: Su Bruncu e S'Orcu, Monte Melas e Monte Sa Zepara. Morfologicamente il territorio è caratterizzato da pendenze generalmente inferiori al 5% e progressivamente decrescenti dal contatto con i rilievi rocciosi verso il settore alluvionale del Rio Sitzzerri che rappresenta il principale asse drenante del territorio individuato. Solo localmente l'andamento regolare delle falde detritiche ed alluvionali risulta interrotto da isolate emergenze morfologiche, costituenti bassi rilievi collinari, riconducibili ad apofisi eruttive legate al vicino complesso vulcanico dell'Arcuentu.</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il tracciato del ramo 3 Is Bangius Masongiu, ricade in piccola parte all'interno di un'area ai sensi dell'art. 1 del RD 3267/1923
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricade parzialmente nelle porzioni di tracciato in corrispondenza degli attraversamenti di elementi del reticolo idrografico caratterizzati da perimetrazioni derivanti da adeguati studi, o da fasce di prima salvaguarda ai sensi dell'art. 30 ter delle NTA del PAI nel caso di elementi di reticolo idrografico non ancora studiati
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nella fase di costruzione si potranno generare rumori e vibrazioni proprie dell'attività di cantiere		<i>Perché:</i> Rumori e vibrazioni prodotti in fase di cantiere si estingueranno nel raggio di circa 200 m dal punto di emissione non causando impatti nei confronti dei recettori presenti	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> ZPS ITB043054 - Campidano Centrale.		<i>Perché:</i> Gli interventi sono previsti in adiacenza della viabilità esistente e in ogni caso senza incidere su habitat e specie di interesse comunitario	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	Descrizione:		Perché:	
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione:		Perché:	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il progetto è previsto anche in aree non urbanizzate ma non si andrà incontro a perdita di suolo		Perché: Tutti gli interventi prevedono la messa in opera di una condotta interrata che non altererà l'uso del suolo	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	Descrizione:		Perché:	
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione:		Perché:	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Analisi ambientale: presenza di aree Natura2000	1:135.000	01 - Analisi ambientale SIC_ZPS.jpg
2	Analisi ambientale: presenza di aree di elevata importanza per gli uccelli	1:135.000	02 - Analisi ambientale IBA.jpg
3	Analisi ambientale: presenza di Oasi di Protezione Faunistica	1:135.000	03 - Analisi ambientale Oasi.jpg
4	Analisi ambientale: presenza di altre aree protette	1:135.000	04 - Analisi ambientale Parchi_Riserve_AreeMarine.jpg
5	Analisi ambientale: presenza di aree gestite dall'Ente Foreste	1:135.000	05 - Analisi ambientale Forestas.jpg
6	Analisi ambientale: presenza di aree ai sensi dell'art. 1 del RD 3267/1923	1:135.000	06 - Analisi ambientale Art_1_-_R.D.L_3267-23.pdf
7	Analisi ambientale: presenza di aree P.S.F.F.	1:135.000	07 - Analisi ambientale PSFF.pdf
8	Analisi ambientale: presenza di aree P.A:I..	1:135.000	08 - Analisi ambientale PAI.pdf
9	Inquadramento territoriale degli	1:2.500	09 - Inquadramento

	interventi		territoriale.pdf
--	------------	--	------------------